

**28 febbraio 1778** A notte fonda la salma del primo Principe Arcivescovo di Gorizia conte Carlo Michele d'Attems venne traslata dalla Chiesa di San Carlo Borromeo del Seminario Teologico alla Cattedrale Metropolitana, nel sepolcro dei canonici.

**28 febbraio 1919** Dalle Cronache delle Madri Orsoline di Gorizia. *«Le Suore sono austriacanti» si ripete a Gorizia... Taciamo, ma parli qui ancora una volta la riconoscenza all'augusta famiglia imperiale, a cui dobbiamo tutto il bene che ci venne dall'Austria, non in parole, ma in fatti, eccolo:*

*Luce elettrica - gratis nel periodo di guerra.*

*Dal i. r. Ministero 4000 K per il giardino infantile.*

*Per mezzi didattici 1000 K.*

*Per le maestre della scuola tedesca 10.000 K.*

*Sementi per il valore di 5000 K.*

*Al Monastero una sovvenzione di 60.000 K.*

*In dono: 2 cavalli, 2 vacche, 3 capre, 4 pecore.*

*Inoltre attrezzi agricoli.*

*Taciamo, preghiamo e Dio disponga. Sul venerato Sovrano e sui suoi cari scenda ogni benedizione!*

**29 febbraio 1744** Il barone Agostino Codelli di Fahnendfeld venne aggregato al patriziato goriziano, il suo lascito testamentario di oltre 150 mila fiorini, con palazzo e chiesa dell'Esaltazione della Santa Croce, per l'erezione di un arcivescovado a Gorizia sarà indispensabile.

## Marzo

**1 marzo 1835** Morì a Vienna l'Imperatore Francesco I d'Austria e fu generalmente compianto. Anche a Gorizia ci furono pubblici tributi e nella Chiesa delle Madri Orsoline venne celebrato una solenne messa da Requiem con il catafalco che per speciale concessione era vigilato da un reparto militare.

**1 marzo 1899** Si tenne in questo giorno del Mercoledì delle ceneri un ballo proibito in quaresima. Sulla stampa cattolica si diede ampia rilevanza: *Non era lungo abbastanza il Carnevale? Eppure si volle nella notte, in piena quaresima tenere una festa da ballo, organizzata da caffettieri e pasticciere. Si vogliono disprezzare così le prescrizioni della Chiesa, si vuol dare uno schiaffo pubblico al sentimento religioso e a chi fa la censura si grida all'anticaglia. Ebbene, avanti pure, in questo sciagurato progresso. Ma calpesta l'autorità di Dio e della Chiesa si calpesterà; più facilmente l'autorità civile!*

**2 marzo 1887** Da la Stampa di Gorizia. Da «L'Eco del Litorale». *Incendii. Pare che gli incendi siano proprio all'ordine del giorno, perché non passa settimana che non ne scoppi qualcuno. Oggi dobbiamo accennare a quello avvenuto domenica mattina nelle stampe dei signori Dottori Levi a Villanova, il quale sia pel vento che allora soffiava con violenza, sia per l'ammasso di fieno, di foraggi e di derrate, avrebbe potuto prendere proporzioni disastrose e ridurre in cenere tutti i fabbricati di quella tenuta. Se non avvenne quel malanno che si temeva da principio, lo fu in grazia dei pompieri di Farra che vi accorsero prontamente colla macchina del Comune e dei paesani che si prestarono con tutta abnegazione e zelo all'opera dello spegnimento e che circoscrissero tosto l'incendio tagliando le comunicazioni coi fabbricati attigui. Verso le 9 arrivarono sul luogo del disastro anche i pompieri goriziani che compirono lo spegnimento. Il danno viene calcolato a circa fi. 15.000, il fabbricato era assicurato.*

**3 marzo 1880** Dalla cronaca di Gorizia. Da «L'Eco del Litorale». *Rileviamo che la popolazione del Borgo d'Italia, Borgo Acquedotto, Corso Francesco Giuseppe, via Giardino e Teatro, Dogana, con istanza firmata da circa 200 delle più rispettabili famiglie domandava al Municipio, che venisse accordata l'erezione d'una nuova pubblica farmacia in posizione adattata pei bisogni degli abitanti di quelle contrade, perché le attuali farmacie si trovano tutte distanti dalle mentovate parti della città, la quale va sempre più dilatandosi verso la Stazione.*

**4 marzo 1900** Alla sera venne inaugurato solennemente il nuovo organo della Chiesa di San Giovanni Battista a Gorizia. I lavori avevano

preso il via nel maggio del 1898 e vennero ultimati dalla ditta dei fratelli Zupan nel febbraio del 1900. Dopo la prima guerra mondiale lo strumento venne spostato nella vicina chiesa di Sant'Ignazio, sprovvista di organo, per essere riportato nella sua posizione originaria nel 1931.

**5 marzo 1616** Inizio del grande bombardamento di Gradisca da parte delle truppe Veneziane durante la Guerra Austro - Veneta o anche dette «Guerre Gradiscane». Si racconta *che si spararono quattordicimila cannonate, senza le bombe, i saltamartini e le salicce fatte di cuoio, riempite di polvere asciutta e legate con corda incatramata, le quali venivano poste dai petardieri tra le screpolature delle muraglie e quindi accese. Si riuscì con le mine ad aprire due brecce, tosto otturate dalle donne di Gradisca, alla cui testa figurarono Elisabetta moglie di Riccardo Strassoldo e Torriana contessa dei Torriani.*

**5 marzo 1716** Nacque a Wiener Neustadt Nicolò Pacassi. Fin da giovane si dimostrò predisposto per le materie scientifiche e divenne ben presto architetto della corte imperiale di Vienna Oberhof Achitekt. A Gorizia rimangono segni indelebili del suo lavoro nei Palazzi Attems Santa Croce, Attems Petzenstein e nelle fontane del Nettuno e dell'Ercole.

**6 marzo 1751** Gli Stati Provinciali che sottostavano ad antiche leggi e consuetudini subirono per volontà imperiale alcune nuove determinazioni. L'imperatrice Maria Teresa stabilì che i tre Deputati Provinciali eletti ogni anno dovevano essere uno sempre ecclesiastico, uno patrizio e uno senza titolo gentilizio. Ciò andava a modificare la statuizione del 1708 che prevedeva la presenza di due Deputati patrizi e uno ecclesiastico.

**7 marzo 1799** Nacque a Gorizia Giuseppe Bacci. Ordinato sacerdote il 21 settembre 1823, uomo pio e sacerdote zelante. Addetto alla Chiesa delle Madri Orsoline, catechista delle scuole popolari e confessore delle monache. Morì nel 1866.

**8 marzo 1755** Con risoluzione Sovrana si regolò la presenza dei poveri presso le porte delle chiese della Contea e si rimandò nei villaggi gli accattoni di professione.

**8 marzo 1795** Venne celebrata a Gorizia, con una grande processione attraverso le quattro chiese principali della città, l'apertura del giubileo straordinario chiesto dall'Imperatore Francesco a Papa Pio VI per salvare l'Austria dal pericolo francese.

**8 marzo 1788** L'Arcidiocesi Metropolitana di Gorizia venne soppressa per volontà dell'Imperatore Giuseppe II, dopo quattro anni di sede vacante. L'Arcivescovo conte Rodolfo Giuseppe d'Edling dovette lasciare la città e andare in esilio prima a Roma e poi a Lodi dove morì nel 1803.

**9 marzo 1857** Dalle Cronache cittadine. Seconda visita ufficiale alla Contea dell'Imperatore Francesco Giuseppe I, insieme alla moglie Elisabetta e alle due figlie. L'Imperatrice fece visita al Monastero delle Orsoline insieme a parte della corte, al principe arcivescovo Gollmayr e al preposito del Capitolo barone Codelli.

**10 marzo 1616** Morì sotto le mura di Gradisca Daniele Antonini centrato da una cannonata austriaca. Eroe delle guerre gradiscane e del patriziato udinese, comandante della cavalleria della città di Udine, scienziato e uomo di cultura, aveva studiato a Padova matematica e fisica come allievo di Galileo Galilei ma si era sempre occupato con grande interesse e competenza dell'arte della guerra.

**10 - 11 marzo 1784** L'Imperatore Giuseppe II visitò per la seconda volta la città di Gorizia, entrò nel Castello, nelle caserme, negli istituti di vita religiosa, come nel convento delle Orsoline di Gorizia, poi la sera tardi del 14 marzo si diresse verso la città di Gradisca dove visitò la fortezza e la caserma del presidio militare.

**11 e 12 marzo 1916** Dalle Cronache delle Madri Orsoline di Gorizia. *Molte granate caddero fischiando e distruggendo in città. Continuano i combattimenti e il buon Dio benedice le nostre armi. Ieri gl'Italiani chiesero mediante un parlamentario 48 ore di armistizi per seppellire i loro morti, ammucchiati sul Doberdò. Ma, avendo essi in altra occasione infranto la parola data, non fu loro concessa la minima tregua: intanto continua lapioggia ed i combattenti soffrono immersi nel fango.*

**12 marzo 1749** Agostino Codelli di Fahrenfeld venne elevato alla dignità di barone del Sacro Romano Impero per i tanti meriti acquisiti nel tentativo di erezione di un arcivescovado a Gorizia, morì il 20 luglio di quello stesso anno.

**13 marzo 1741** Nacque a Vienna il futuro Imperatore Giuseppe II, da Maria Teresa e Francesco Stefano di Lorena.

**13 marzo 1954** Dal settimanale diocesano. *Il coro di San Rocco è celebre in città e fuori ed a sua legittima soddisfazione può essere detto l'unico coro sacro efficiente delle parrocchie cittadine e si presta a dare una sorta di solennità alle sacre funzioni quasi in permanenza senza aggravare eccessivamente sulle scarse entrate della chiesa, pago soltanto di mantenere sempre alto il suo prestigio.*

**14 marzo 1782** (Altre fonti dicono il 22 marzo). Giunse a Gorizia alle due del pomeriggio il Sommo Pontefice Pio VI nel suo viaggio verso Vienna. Alloggiò in casa del conte Federico Lantieri, diede udienze alla nobiltà, al clero e agli alti ufficiali e benedì le folle accorse dal balcone del Palazzo avito. La mattina seguente alle 7 assistette alle messa in Duomo, terminata la funzione risalì sulla carrozza e ripartì verso la capitale dell'Impero attorniato da molte carrozze della nobiltà cittadina.

**15 marzo 1738** Con Cesareo Regio Decreto si stabilì che per accettare e convalidare la presenza di nuovi patrizi nella Contea di Gorizia ci volesse il voto favorevole dei due terzi dei Deputati Provinciali.

**15 marzo 1741** Morì a Gorizia il conte Antonio Rabatta figlio di Giovanni. Fu impiegato dall'Imperatore Carlo VI nella Provincia di Gorizia e Presidente dell'Intendenza Commerciale a partire dal 1734. Fu anche saggista, letterato e poeta insigne.

**16 marzo 1850** Carlo Favetti dalle colonne del suo «Giornale di Gorizia» annunciava che in quel giorno sarebbe venuto alla luce un nuovo settimanale di agricoltura, «La Cerere» che sarebbe uscito il sabato e sarebbe stato emanazione dell'Imperial Società Agraria di Gorizia con testi di Bartolomeo Radizzi, imperial regio caposcuola normale. Il nome era dedicato alla dea che aveva insegnato agli uomini a coltivare. Il giornale invece uscì solamente il 2 novembre di quell'anno e furono pubblicati 52 numeri fino al 25 ottobre 1851.

**17 marzo 1918** Dalle Cronache delle Madri Orsoline di Gorizia. *S. A. L'Arciduca Salvatore è a Gorizia.*

**18 marzo 1797** Giunse a Gorizia Carlo d'Asburgo, fratello dell'Imperatore Francesco, per incontrare la municipalità e gli stati provinciali e comunicare loro l'arrivo delle truppe francesi, l'Austria non avrebbe difeso nè Gorizia nè Gradisca ma diede ordine di accogliere il nemico senza battaglia.

**18 marzo 1831** Oggi aprì a Gorizia il Monte di Pietà fondato dal conte Giuseppe Thurn - della Torre Valsassina, figlio di Giovanni Battista e Cecilia contessa Strassoldo. Giuseppe fu un soldato austriaco e combattè in Toscana, a Napoli e in Francia. Divenne maggior generale e comandò la flottiglia dal Danubio contro i Turchi. Poi divenne generale austriaco alla corte di Toscana e mosso da grande generosità e immense ricchezze fondò con un capitale di 40 mila fiorini il primo Monte di Pietà privato cittadino.

**19 marzo 1797** Le truppe francesi entrano a Gorizia. I soldati con i cavalli vennero rifocillati nelle varie osterie cittadine e i ca-

valieri con gli ufficiali maggiori furono alloggiati nelle case della nobiltà e dell'alta borghesia cittadina.

**19 marzo 1810** Nacque a Gorizia il cavaliere Luigi Visini di Castello, figlio di Giovanni Nepomuceno e Sofia baronessa Andrian. Studiò legge e nel 1833 si laureò a Vienna. Nel 1860 divenne Consigliere Provinciale. Nel 1864 venne eletto podestà di Gorizia, poi Consigliere della Corte d'appello di Trieste e nel 1869 ottenne la presidenza dello stesso tribunale. Fu membro di numerosi sodalizi di beneficenza e si occupò con assoluta competenza della cosa pubblica. Era stato decorato della Corona ferrea di III classe e del cavalierato austriaco con il titolo di Castello. Divenne nel 1872 Consigliere Aulico e nel 1876 gli fu concesso l'Ordine di Leopoldo Imperatore in occasione del suo pensionamento.

**20 marzo 1721** Nacque a Graz il conte Enrico Maria Auersberg. Fu al governo della Contea dal 1765 al 1773 come 29.mo Capitano della Contea di Gorizia, sistemò gli uffici pubblici provinciali, si occupò della regolazione dei fiumi e dei torrenti, come l'Isonzo e il Torre. Si dedicò anche dello sviluppo delle manifatture della seta soprattutto nella zona del borgo di San Rocco. Divenne Ciambellano e Consigliere dell'Imperatrice Maria Teresa, fu promosso Capitano del ducato della Carniola e Prefetto del Litorale austriaco.

**20 marzo 1797** Le truppe napoleoniche di stanza nella città di Gorizia iniziarono i saccheggi delle case abbandonate e bussarono ai monasteri cittadini per essere rifocillati.

**21 marzo 1791** Visitarono Gorizia l'Imperatore Leopoldo II e il re di Napoli Ferdinando IV in viaggio per Venezia.

**21 marzo 1797** Giunse dopo pranzo a Gorizia il generale Napoleone Bonaparte e prese alloggio nella casa del barone Tacò, gli ufficiali e il bagaglio vennero depositati nel palazzo arcivescovile ormai abbandonato.

**21 marzo 1809** Fuggì da Gorizia l'arciduchessa Marianna, sorella dell'Imperatore Francesco, per l'imminente terza occupazione francese della città di Gorizia. Soggiornava in città fin dal novembre precedente.

**22 marzo 1660** Nacque a Gorizia Gian Giuseppe de Bosizio, figlio di Urbano. Studiò a Graz ove divenne sacerdote. Fu per 30 anni Cancelliere dell'Arcidiacono di Gorizia, coltivò lo studio del friulano e fu anche poeta. Tradusse l'Eneide in friulano in modo burlesco. Morì a Gorizia l'11 aprile 1743.

**23 marzo 1800** Nacque a Gorizia il conte Michele Strassoldo. Fu Ciambellano Effetivo di Sua Maestà Imperiale, Consigliere Intimo Effetivo, Cavaliere della Corona Ferrea di prima classe, cittadino d'onore della città di Graz.

**23 marzo 1872** Venne approvato lo Statuto della «Banda cittadina», il primo articolo indicava lo scopo che era quello di «contribuire al maggior decoro delle feste e solennità cittadine e del maggior pubblico decoro della città in genere».

**24 marzo 1672** Il vescovo di Vienna Wilderico acconsente alla fondazione del nuovo convento delle Madri Orsoline di Gorizia, prima abbadessa sarà la principessa fiamminga suor Caterina Lambertina Stravius de Paoli.

**24 marzo 1902** Morì improvvisamente il Cardinale Principe Arcivescovo di Gorizia monsignor Giacomo Missia, era stato elevato alla porpora nel giugno del 1899 da Leone XIII. Fu un coltissimo teologo, uomo attento alla pastorale e fedele dell'Impero. Accolse l'Imperatore Francesco Giuseppe primo nella sua ultima visita a Gorizia il 29 settembre 1900, si occupò del restauro e della realizzazione della nuova cappella privata del Palazzo arcivescovile.



**25 marzo 1886** Così scrive l'Eco del Litorale: *Sebbene non siano ancora compiute le pitture nel Santuario della Castagnavizza è un complesso di lavori bene intesi e felicemente eseguiti dal valente pittore Udine sig. Rigo. La composizione, il concetto dei singoli quadri, l'aggruppamento delle persone molto bene ideati; il colori pastosi, le tinte vivaci, belli i campi d'aria, le figure ben rilevate. Presso il presbiterio alla parte di destra (per chi entra) si vede la Natività di M. Santissima, segue la presentazione di Maria al tempio, indi vi è lo sposalizio di M. S. con S. Giuseppe dove il sommo sacerdote stende la mano sul capo della Vergine. Volgendosi ora a sinistra si vede la Visitazione di M. V. a Santa Elisabetta di cui la sorpresa, il gaudio, lo slancio sono molto bene espressi. Segue la nascita di Gesù nella stalla betlemiteca nella cui oscurità risalta bene il lucido gruppo degli angeli. Presso il presbiterio è dipinta maestrevolmente la funebre processione della salma della V. Santissima portata dagli apostoli, ideata al tramonto del sole che venne eseguito stupendamente. Nella volta poi della chiesa abbiamo tre affreschi, l'Annunciazione, l'Incoronazione di M. S. e l'Assunzione al cielo: maestosa la figura della Vergine, magnifici i gruppi degli angeli, nell'emiciclo soprastante l'ingresso al presbiterio torreggia la SS. Vergine di Castagnavizza sotto il suo bel castagno e i devoti vengono a Lei accompagnati dagli angeli. Nel presbiterio sono dipinti il profeta Isaia che profetizza la Vergine Immacolata, Gedeone col vello, Mosè sul rovetto, Elia colla nuvola. Poi vi sono le figure di 4 Santi Dottori Ambrogio, Bernardo, Bonaventura, S. Giovanni Damasceno, e sopra di essi 4 angeli. La riconoscenza poi dei goriziani a, Padre Guardiano Eugenio Hedler, e sopravvissuta speciale alla munificenza reale di S.A.I. l'Arciduchessa Maria Teresa contessa di Chambord che volle sostenere le gravi spese di queste restaurazione e così d'abbellire quella chiesa sotto cui riposa coi Reali di Francia, la salma del suo indimenticabile consorte, il piússimo Enrico V.*

**25 marzo 1906** Monsignor Francišek Borgia Sedej veniva solennemente consacrato Arcivescovo di Gorizia per mano di Lorenz Mayer, Rettore dell'Augustineum (Collegio istituito a Vienna nel 1817, anche detto Frintaneum dal nome del suo fondatore, al quale sino al 1918 ogni diocesi inviava i suoi chierici intellettualmente piú dotati) e dai Vescovi Franz Xaver Nagl di Trieste, Anton Jeglič di

Lubiana e Anton Mahnič di Veglia. Guiderà la diocesi per 25 anni passando attraverso la grande vitalità culturale dei primi del secolo, la prima guerra mondiale, il fascismo, le pesanti critiche e le forzate dimissioni del 1931.

**26 marzo 1805** Nacque a Gorizia Carlo Doliak o Doliach. Fu avvocato del foro goriziano, noto per la grande conoscenza della dottrina del diritto, famoso oratore e noto per la memoria ferrea. Nel 1846 divenne Capitano della milizia uniformata, membro della Commissione dell'Esonero nel 1850 e successivamente presidente. Fu socio e deputato dell'Imperial Regia Società Agraria e nel 1851 divenne primo Podestà Costituzionale di Gorizia. Nel 1861 venne eletto alla Dieta Provinciale e poi vice Capitano provinciale. Fu promosso Cavaliere austriaco con il predicato de Cipriani. Fu protettore dell'Istituto dei Fanciulli Abbandonati, membro del Tribunale matrimoniale ecclesiastico, fondatore del Circolo Cattolico del Goriziano dal quale sorse nel 1870 il giornale «Il Goriziano» che poi evolse nel 1872 nella fortunata impresa editoriale de «L'Eco del Litorale». Nel 1870 divenne presidente degli avvocati di Gorizia e morì ultra nonagenario nel 1898.

**27 marzo 1916** Dalle Cronache delle Madri Orsoline di Gorizia. *I nostri (austriaci n.d.r.) fanno progressi. Fischiano le palle, ululano le granate, bisogna usar cautela, ché si parla già di vittime.*

**28 marzo 1916** Dalle Cronache delle Madri Orsoline di Gorizia. *Stanotte una granata da 7 cm colpì la vasca dell'acqua nell'orto, davanti la cucina. Se colpiva un metro più in alto, sarebbe penetrata in quest'ultima, con danno rilevante. Le artiglierie tonarono tutta la notte.*

**29 marzo 1916** Dalle Cronache delle Madri Orsoline di Gorizia. *Alcune granate sono cadute nell'ospedale di via Dreossi ed i poveri feriti dovettero fuggire sulla via in mutande, perché non c'era tempo di vestirsi. In via Orzoni fu colpito l'Istituto Villa Rosa. Furono uccisi una ventina di soldati e 50 feriti.*

**30 marzo 1563** Morì il conte Gaspare Lantieri, Consigliere Intimo Arciducale e Ministro primario dell'Imperatore. Fu sepolto nell'antica Chiesa dei Francescani di Gorizia.

**31 marzo 1917 - Pasqua** Dalle Cronache delle Madri Orsoline di Gorizia. *Pasqua! Messa cantata. Nonostante la pioggia, allegria in casa.*

## Aprile

**1 aprile 1916** Dalle Cronache delle Madri Orsoline di Gorizia. *L'i. r. Generale - Maggiore E. Zeidler fu a visitare la nostra R. M. Priora. Incontrò sul corridoio la nostra M. Valeria in costume per scopare: tonaca rialzata, velo bianco ecc. - Egli scambiò con essa alcune parole affabili, cui M. Valeria rispose gentilmente, ma con imbarazzo. Infine chiese: «Con chi ho l'onore di parlare?» Per aumentare la confusione della nostra consorella, l'ottimo Generale enumerò ridendo tutti i suoi titoli, godendo del rossore che ognuno di essi aumentava nella povera Madre. Egli passeggiò poi con la nostra R. M. Priora per circa mezz'ora. le confidò che porta sempre con sé un rosario, datogli da sua moglie e che per sua opinione un uomo senza religione non è un uomo intero. «Io, diss'egli, sono calmo sotto il fuoco più terribile, perché so che nulla mi può succedere senza il permesso di Dio. guai tuttavia se rifletto a quanto devo fare, cioè sempre pensare come uccider gente. I miei nervi sono esausti. Spero per il maggio la pace e poi mi chiudo per settimane solo in una villa e non voglio udir niente di guerra, né veder nessuno ...» - L'ottimo Generale ci presta sei paia di buoi per lavorare i nostri campi alla «bianca».*

**2 aprile 1331** Morì Cancianus de Goritzia, vescovo di Emona. Le documentazioni inerenti il presule sono molto scarse, per lo più indicano la sua presenza in situazioni conflittuali inerenti il Capitolo di Cividale o in contratti di vendita; interessante la lettera di nomina effettuata dal Patriarca Ottobono de Razzi che definisce Cancianus *de discreto viro* e spiega che era *Plebano plebis de Merino*, aveva probabilmente un'ottima conoscenza dello slavo o forse era lui stesso